
COMUNI DELLA MEDIA E ALTA VALLE VERSA

Provincia di Pavia



Santa Maria della Versa



Montecalvo Versiggia



Golferenzo



Canevino



Volpara

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO CONDIVISO

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

SINTESI NON TECNICA

novembre 2010

A cura di:

STUDIO TECNICO PROGEDIL via battisti,46 27049 STRADELLA
tel 0385/42894 fax 0385/42895



Dott. Ing. Fabrizio Sisti

Con la collaborazione di:



Dott. Riccardo Vezzani

Indice

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?.....	3
Perché la VAS del Documento di Piano?	5
LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS.....	7
IL CONTESTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	9
RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE	12
I CONTENUTI DEL PIANO E VALUTAZIONE.....	24
IL CONTROLLO DEL PIANO.....	40

PREMESSA

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (e recepito a livello regionale con LR 12/2005), che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di PGT (art. 4, LR 12 /2005 e s.m.i.) ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Il Piano di Governo del Territorio rappresenta il documento urbanistico di livello locale che sostituisce il vigente ed operativo strumento pianificatorio, rappresentato in ciascun comune in esame dal Piano Regolatore Generale (PRG).

Valutata la sostanziale omogeneità strutturale del territorio interessato per quanto attiene alle condizioni di carattere economico, sociale, infrastrutturale, paesaggistico ed ambientale, i comuni di Canevino, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Santa Maria della Versa e Volpara hanno inteso condividere alcuni momenti preparatori e gestionali della pianificazione urbanistica, attivando in tal modo evidenti economie di scala determinate, nello specifico, sia dalla realizzazione di basi conoscitive di carattere intercomunale, sia dalla costruzione coordinata di parti operative del PGT. Per tale motivo, in data 15 giugno 2006 è stata stipulata tra i suddetti enti locali un'apposita Convenzione atta a regolamentare i vari adempimenti.

I Comuni di Canevino e di Santa Maria della Versa appartengono, unitamente al comune di Rovescala, alla "Unione dei Comuni di Santa Maria della Versa – Rovescala – Canevino", il cui statuto, all'art. 2 (finalità) prevede che possano esercitarsi in forma unificata le funzioni ed i servizi inerenti all'esercizio dell'Ufficio Tecnico nel suo complesso ossia relativo alla parte di urbanistica, di edilizia pubblica e privata nonché gestione del territorio.

I Comuni di Golferenzo, Montecalvo Versiggia e Volpara appartengono alla "Unione Lombarda dei comuni dell'Alta Valle Versa", il cui statuto, all'art. 2 (finalità) prevede che vengano esercitate in forma unificata le funzioni ed i servizi inerenti all'esercizio dell'Ufficio Tecnico.

Sintesi Non Tecnica

Il processo di formazione del DdP di PGT, coerentemente con le normative vigenti, è stato affiancato sin dalle prime fasi dal processo di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, il cui avviso di avvio del procedimento unitario per i cinque comuni è stato pubblicato sul quotidiano “La Provincia Pavese”, all’Albo Pretorio Comunale e sul B.U.R.L. Serie Inserzioni al n. 5, in data 30 gennaio 2008.

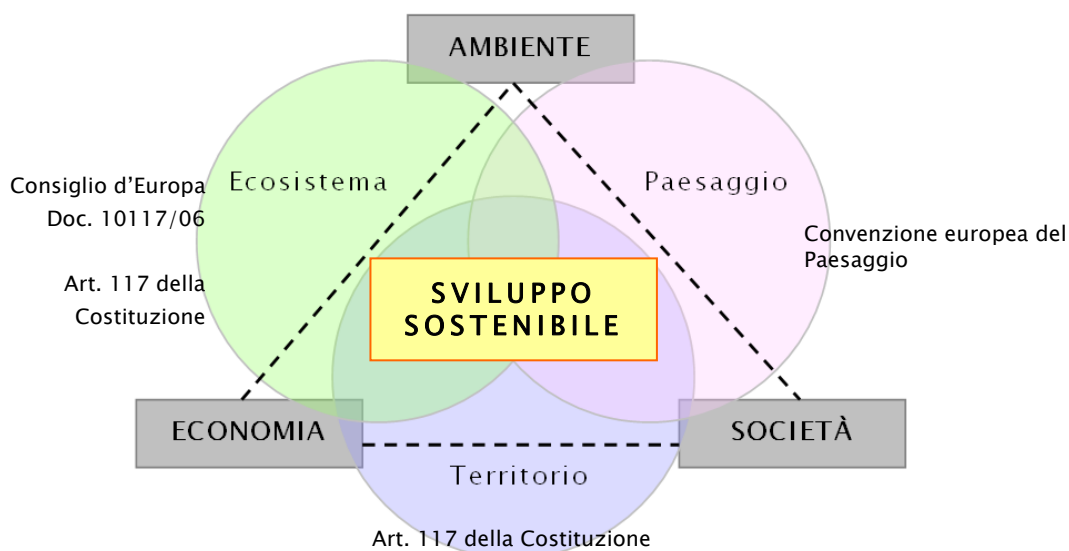
Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** del Rapporto Ambientale preliminare del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT.

Cos'è la VAS?

La VAS (**Valutazione Ambientale Strategica**) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un **piano** o un **programma** per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Brundtland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

Sintesi Non Tecnica

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Perché la VAS del Documento di Piano?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La LR 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Sintesi Non Tecnica

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, hanno una rilevanza sovracomunale, e che devono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovracomunali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del Piano di Monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

In estrema sintesi la VAS del Documento di Piano persegue i seguenti obiettivi principali:

- **integrazione** tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di **attuazione e gestione** del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere **obiettivi e strategie** della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- la VAS come occasione per **valorizzare le potenzialità del Documento di Piano**, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di "cabina di regia" rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un **approccio sovracomunale**, e che potranno anche essere portati all'attenzione della provincia (PTCP) e presso gli enti o i tavoli sovracomunali competenti.

LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e

Sintesi Non Tecnica

le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
 - il piano o programma adottato,
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto ..., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
 - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-6420 del 27.12.2007.

IL CONTESTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

I cinque comuni ricadono nella media e alta Val Versa, nella porzione orientale dell'Oltrepo pavese, alle spalle dei comuni di Broni e Stradella, i quali, presentando un buon livello di servizi sovracomunali e di accessibilità da parte delle valli retrostanti, ove mancano, invece, funzioni e servizi di alto livello, si configurano come poli attrattori della zona.

La coltivazione della vite rappresenta il principale condizionamento sociale/economico ed ecopaesistico della zona.

L'attività produttiva prevalente è, quindi, quella legata alla filiera vitivinicola, in cui si registra un discreto tasso di occupazione. In questa zona si riscontra una limitata multifunzionalità delle aziende agricole: la diversificazione dell'attività aziendale verso funzioni quali l'agriturismo, la ricreazione e la gestione ambientale e paesaggistica del territorio rurale risulta, infatti, estremamente ridotta.

Il territorio nel suo complesso è caratterizzato da una continua diminuzione del numero degli addetti e della popolazione residente. La struttura economica di queste aree offre limitate possibilità e varietà di impiego e scarsa attrattività per i giovani.

L'occupazione, infatti, risulta quasi esclusivamente collegata alla produzione del vino in ogni sua fase.

Nonostante l'alta valenza paesaggistica e ambientale del territorio, risulta scarsa la presenza di attività ricettive, a dimostrazione della mancanza di afflusso turistico e della monofunzionalità delle aziende agricole.

Figura 0.1 - Superficie e popolazione residente dei comuni della Val Versa



Fonte: Sperimentazione Comuni della Valle del Versa. Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Sintesi Non Tecnica

Figura 0.2 – Demografia dei comuni della Val Versa

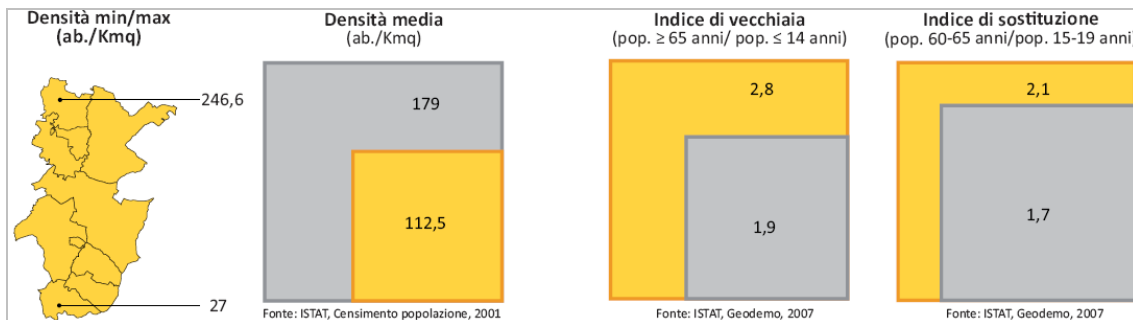
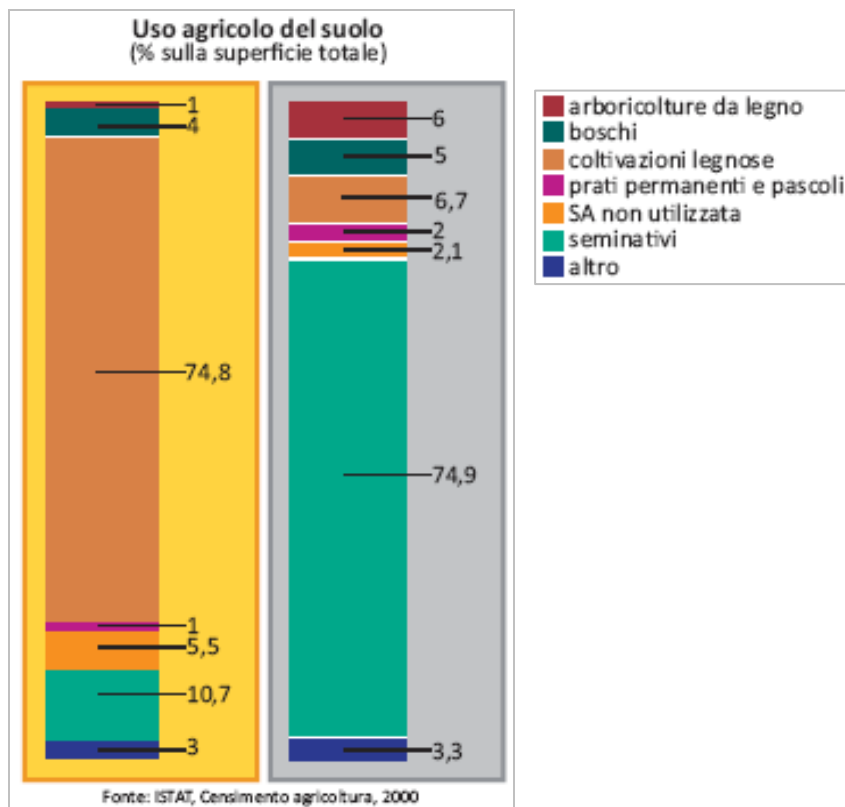


Figura 0.3 – Uso del suolo nei comuni della Val Versa



Fonte: Sperimentazione Comuni della Valle del Versa. Fondazione Lombardia per l'Ambiente

L'abitato dei comuni risulta articolato in nuclei centrali di discrete dimensioni e in numerose frazioni o nuclei rurali sparsi. Si nota una netta prevalenza della funzione residenziale, a fianco di quella di carattere agricolo e, molto modesta, produttivo-artigianale legata alla filiera vitivinicola, concentrata in prevalenza nel comune di S. Maria della Versa, ove è presente anche una sporadica presenza di attrezzature

Sintesi Non Tecnica

commerciali. Ai margini dell'abitato si trovano delle aree agricole, alcune in continuità con il suolo urbano, altre dislocate in nuclei periferici. Le unità di servizio presenti sul territorio si riducono in buona sostanza ai servizi di base presenti in ogni comune, quali le sedi amministrative, luoghi di culto, cimiteri, uffici postali.

Esiste inoltre un certo numero di aree interstiziali, inglobate nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale, destinate a verde privato oppure a servizi non ancora realizzati. Gli isolati residenziali mantengono dimensioni di ampiezza medio-bassa, risultando più compatti in prossimità del nucleo storico dei capoluoghi e delle frazioni maggiori: la densità edilizia appare alquanto diversificata, con rapporti di copertura e indici medi che decrescono bruscamente a partire dal nucleo di antica formazione in direzione dei tessuti rurali periferici .

Inoltre la lettura analitica del territorio porta a concludere che l'attività economica di base per tutti e tre i comuni è quella afferente al settore primario, affiancata da una presenza di secondario produttivo solo all'interno del comune di S. Maria della Versa e la cui dislocazione è concentrata prevalentemente lungo la SP 201.

RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale verifica in primo luogo la coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con alcuni criteri di sostenibilità enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. Tali criteri vengono assunti e rappresentano il riferimento delle valutazioni di dettaglio delle singole azioni di Piano.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Sintesi Non Tecnica

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Sintesi Non Tecnica

Al fine, quindi, di valutare se, come e quanto il Piano abbia integrato nelle sue decisioni tali riferimenti, viene di seguito strutturato un insieme di **Criteri di Sostenibilità ambientale**, i quali, individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base dei capitoli precedentemente redatti, definiscono gli standard qualitativi di riferimento per un corretto sviluppo e governo del territorio specifico in cui si inserisce l'Unione.

I Criteri di Sostenibilità ambientale ritenuti maggiormente significativi per valutare lo scenario di Piano sono stati definiti considerando le caratteristiche peculiari del territorio dell'Unione; tali Criteri sono di seguito elencanti e descritti:

- Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio:
- Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio locale:
- Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva

I CONTENUTI DEL PIANO E VALUTAZIONE

Il Documento di Piano contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio del Comune e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione. Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il governo del territorio di riferimento è proposto dal DdP attraverso specifiche politiche per sei sistemi fondamentali, di seguito descritti:

- Sistema infrastrutturale;
- Sistema ambientale e agricolo;
- Sistema insediativo residenziale;
- Sistema insediativo produttivo e artigianale;
- Sistema insediativo commerciale;
- Sistema insediativo dei servizi.

Per la valutazione della sostenibilità della proposta di PGT, si procede alla verifica del grado di integrazione delle attenzioni ambientali, nelle specifiche politiche del Documento di Piano, evidenziando gli aspetti di positività e di potenziale problematicità indotti dalle azioni correlate agli obiettivi prefissati.

Per ogni Sistema proposto dal DdP, è verificata la congruenza con i Criteri di Sostenibilità ambientale (CSa) derivati dal quadro di riferimento ambientale, secondo differenti gradi di accoglimento espressi nella tabella seguente, soffermandosi sulle eventuali incoerenze rilevate, che necessitano obbligatoriamente una qualificazione degli effetti indotti potenzialmente problematici e la conseguente associazione ad essi delle relative indicazioni di compatibilizzazione ambientale da attuarsi in risposta.

Tabella 0.1 – Gradi di accoglimento dei CSa all'interno del scelte di Piano

Criterio di Sostenibilità ambientale pienamente assunto	++
Criterio di Sostenibilità ambientale parzialmente assunto	+ (A/B)
Condizione da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Criterio di Sostenibilità ambientale non assunto	-
Indifferente	

Sintesi Non Tecnica

Nella categoria “CSa parzialmente assunto” vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero le scelte proposte dal Piano accolgono il Criterio di Sostenibilità considerato in maniera indiretta;
- B. qualora l'accoglimento sia solo parziale e non pieno; in questo caso, la relazione tra le scelte di Piano ed i Criteri di Sostenibilità è diretta, ma la scelta di Piano non è pienamente coerente con il Criterio di Sostenibilità assunto.

Azioni di Piano correlate al Sistema:	INFRASTRUTTURALE
L'azione fondamentale del Documento di Piano riguarda l'individuazione di un tracciato viabilistico alternativo all'attraversamento urbano di Santa Maria Della Versa, che si qualifica quale gronda est dell'abitato con la funzione di alleggerire l'abitato di fondovalle dal flusso di traffico veicolare, rappresentato anche da mezzi pesanti; tale operazione consente inoltre di razionalizzare e migliorare le condizioni di accessibilità all'Alta Valle Versa.	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	+ (B)
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	AGRO-AMBIENTALE
Il Piano persegue obiettivi in merito: <ul style="list-style-type: none"> • alla salvaguardia integrale del contesto agricolo vitivinicolo della collina, • al contenimento dei fenomeni di frammentazione dello spazio rurale e naturale; • al mantenimento delle componenti principali del paesaggio; • all'attenzione per le problematiche connesse alla tutela idrogeologica; • alla valorizzazione dell'ambito fluviale del Versa; • alla definizione di una Rete Ecologica comunale (REC) 	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	RESIDENZIALE
<p>Il Piano prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate; • la tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale; • il contenimento del consumo del suolo; • la riconferma degli ambiti di espansione presenti nei PRG vigenti non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie; • la limitazione dello sviluppo edilizio nei settori di fondovalle della S.P. n. 201 e dello sviluppo lungo la dorsali viabilistiche minori; • lo sviluppo edilizio posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente; • l'attivazione di piani attuativi di dimensioni contenute; • la ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria; • la contrazione della crescita urbana lungo il corso del torrente Versa a salvaguardia delle componenti di carattere ambientale e paesaggistico; • la promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo. <p>Il Documento di Piano individua complessivamente n. 7 Ambiti di Trasformazione Residenziali.</p>	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	+ (B)
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	+ (B)
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	+ (B)

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	PRODUTTIVO-ARTIGIANALE
<p>Il DdP intende prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori insediamenti produttivi artigianali di piccola entità, al fine contribuire alla contrazione al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro si sposta quotidianamente fuori dal territorio in esame per raggiungere la sede lavorativa; • la contrazione del consumo di suolo; • il contenimento dell'insediamento di carattere produttivo di tipo lineare situato lungo il tracciato della SP 201, in particolare nella porzione di territorio ricompresa tra la stessa ed il sedime del torrente Versa; <p>Il Documento di Piano non prevede ambiti per la crescita produttiva artigianale ed industriale nei comuni di Canevino, Golferenzo, Montecalvo Versiggia e Volpara. Relativamente al territorio di Santa Maria Della Versa, il Documento di Piano intende reperire nuove aree per la crescita economica di settore, individuando un comparto alternativo al già saturo tessuto produttivo ubicato lungo la SP 201.</p>	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	TERZIARIO – COMMERCIALE
<p>Le Amministrazioni Comunali di Canevino, Golferenzo, Montecalvo Versiggia e Volpara non intendono insediare sul proprio territorio esercizi commerciali aventi superfici di vendita maggiori di 150 mq (cioè diversi dagli Esercizi di Vicinato).</p> <p>Per quanto concerne il solo comune di Santa Maria della Versa, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole); • destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione; • disincentivazione all'insediamento di nuovi esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500 mq). 	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	+ (A)
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	+ (A)
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	+ (A)

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	SERVIZI
<p>Il Piano tende a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti; • individuazione di un esiguo numero di nuove aree per servizi pubblici; • indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli AT, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato; • utilizzo di quota parte delle monetizzazioni derivanti dalla mancata cessione delle aree per servizi all'interno degli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale; • creazione di un sistema di verde lungo il corso del Torrente Versa, tale da profilarsi anche come corridoio ecologico e spazio di connessione tra ambiente edificato e rurale • applicazione art. 43 della L.R. n. 12/05, comma 2bis; <p>Le azioni previste fanno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione di nuove attrezzature pubbliche, che coincidono con: <ul style="list-style-type: none"> - previsione di un ambito su cui erigere la nuova caserma dei Carabinieri in comune di Santa Maria Della Versa; - implementazione dell'ambito pertinenziale dell'edificio municipale di Montecalvo Versiggia. 	
Criteri di Sostenibilità	Grado di integrazione
1. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
2. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++
3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++

IL CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del monitoraggio del PGT possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PGT e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Sintesi Non Tecnica

Di seguito si riportano gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio del PGT, che potranno essere implementati durante gli incontri tecnici previsti.

Tabella 0.1 – Proposta di Indicatori per il controllo del grado prestazionale del DdP

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Stato di attuazione delle previsioni insediative	L'indicatore tende a verificare la quantità di previsioni realizzate, al fine di render conto delle effettive volontà e necessità insediative locali; tale informazione risulta di notevole importanza per la definizione e per il dimensionamento del successivo DdP	Comune
Numero di appartamenti abitati / totale appartamenti per ATR	L'indicatore permette di verificare l'eventuale sovradimensionamento del Piano.	
Numero di abitazione utilizzate solo come "seconda casa"/totale abitazioni per Comune	L'indicatore permette di verificare l'effettiva presenza di abitanti stabili all'interno di ogni Comune, al fine di determinare l'effettivo carico indotto dal Piano.	
Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	L'indicatore verifica per ogni Ambito di Trasformazione la rispondenza effettiva alle diverse indicazioni normative in materia di ecoefficienza, ma anche dell'adozione delle migliori pratiche costruttive e prestazionali.	
Numero di segnalazioni da parte dei cittadini per disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del DdP	L'indicatore permette di raccogliere le differenti segnalazioni (anche dai quotidiani locali), il cui tema è direttamente o indirettamente correlato alle previsioni del Documento di Piano, al fine di verificare da un lato il grado di interesse dei cittadini per le questioni legate al governo del territorio locale, dall'altro per fornire alla successive fasi pianificatorie un'informazione importante per la definizione eventuale di nuovi scenari di sviluppo maggiormente sostenibili	Comune